

Scoperto dai carabinieri anche lo smaltimento delle acque all'interno della fognatura pubblica

Rifiuti pericolosi non autorizzati

Sigilli all'impianto di Valentina Cuda, sorella del sindaco di Pianopoli

di PASQUALINO RETTURA

PIANOPOLI - Nell'impianto di lavorazione di rifiuti ferrosi, sarebbe stata riscontrata la presenza di rifiuti non autorizzati al trattamento e considerati pericolosi.

Ai carabinieri del Nucleo operativo e ecologico di Catanzaro e della compagnia di Lamezia Terme, diretti dai capitani Gerardo Lardieri e Stefano Bove, non è rimasto altro da fare se non procedere al sequestro dell'azienda e denunciare alla procura della Repubblica di Lamezia Terme, la titolare, Valentina Cuda, sorella del sindaco di Pianopoli, Gianluca. La titolare dell'impianto infatti dovrà fornire più di una spiegazione a quanto gli viene contestato visto che l'impianto non sarebbe stato trovato dai militari dell'Arma in regola con le normative vigenti in materia ambientale.

Anche perché, oltre alla presenza di rifiuti non autorizzati al trattamento e considerati pericolosi, i carabinieri avrebbero pure accertato il conseguente smaltimento delle acque all'interno della fognatura pubblica, senza quindi un'adeguata depurazione. Il sequestro è l'ennesimo che si verifica nel territorio lametino nell'ambito dei reati ambientali. A Pianopoli, infatti, diverse sono state le operazioni contro l'inquinamento tra cui la discarica della Daneco, poi dissequestrata, ma ancora sotto osservazione da parte della procura della Repubblica che ha ordinato ulteriori prescrizioni all'impianto dove vengono conferiti i rifiuti di mezza Calabria. Ma la "madre" delle inchieste della procura sui reati ambientali (che ha coinvolto Valentina e Gianluca Cuda) è l'inchiesta sul "fiume dei veleni" che a luglio del 2010 sfociò nel sequestro da parte dei carabinieri di Lamezia e del Noe di Catanzaro di un tratto di 4 chilometri del fiume Gaccia



L'ingresso dell'azienda sequestrata

che sfocia nel golfo di Sant'Eufemia ai cui argini furono rinvenuti rifiuti sotterranei. Una inchiesta che interessa anche il territorio del Comune di Feroletto Antico, confinante con Pianopoli. Oltre ai "veleni" agli argini del fiume Gaccia, la procura

ha voluto vederci chiaro, su denunce di cittadini, anche sui lavori di sistemazione e tutela del fiume Gaccia appaltati dal Comune di Pianopoli. In questa inchiesta infatti fra gli indagati visono il sindaco di Pianopoli, Gianluca Cuda e la sorella Va-

lentina, titolare, insieme al fratello, della Metalgi. Proprio il 13 gennaio scorso, su richiesta del pm Domenico Galletta, è stato disposto l'incidente probatorio con incarico affidato all'ingegnere Nigro a cui spetta il compito di accertare se i lavori abbiano modificato lo stato dei luoghi, se risulta deviato il corso del fiume che potrebbe causare l'esondazione, se i fatti contestati possano causare un dissesto idrogeologico, nonché caratterizzare i rifiuti con cartotagghi indicando a quanto risalgono e la loro eventuale rilevabilità.

L'ultima recente operazione di sequestro, quindi, si inquadra ancora nell'ambito di una più vasta attività di controllo del territorio, coordinata dal comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Salvatore Sgroi, e dal procuratore della Repubblica di Lamezia, Salvatore Vitello, che fino a quest'ultima vicenda ha portato al sequestro, nella sola zona di Lamezia Terme, di oltre 70 aziende, per un valore di circa 50 milioni di euro. E ulteriori controlli saranno eseguiti, nei prossimi giorni, nella stessa zona.



I sindaci chiamati a raccolta da Oliverio

Federalismo, accolto da 75 parlamentari l'appello di Oliverio

COSENZA - Settantacinque parlamentari, molti dei quali calabresi e meridionali sia del centrosinistra che del centrodestra, hanno accolto l'appello che il presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio, del Pd, ex deputato, ha lanciato nei giorni scorsi contro i tagli previsti dalla manovra finanziaria del Governo della scorsa estate ed hanno presentato un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio. A riferirlo, in una nota, è lo stesso presidente Oliverio. Nell'interrogazione si chiede al Governo «di assumere i necessari e opportuni correttivi al criterio adottato con il Decreto ministeriale del 9 dicembre 2010, al fine di pervenire ad un riparto più equo tra le Province, che tenga conto esclusivamente dei trasferimenti erariali, compresa la compartecipazione Irpef, e non anche delle spettanze relative alle funzioni trasferite che, peraltro, non sono state adeguate al tasso di inflazione programmato, tenuto conto che le decurtazioni comporterebbero un mancato espletamento delle funzioni degli enti». Secondo i parlamentari, inoltre, «occorre utilizzare il Fondo previsto per il Patto di Stabilità principalmente per quelle autonomie locali che hanno subito delle decurtazioni di risorse eccessive, di molto supe-

riore alla media di cinque euro pro-capite stabilita con il decreto e di rivedere l'impostazione relativa ai provvedimenti attuativi del Federalismo fiscale al fine di garantire la coesione territoriale, sociale ed istituzionale del Paese ed evitare sperequazioni nella distribuzione delle risorse tali da creare gravi situazioni di scollamento e disarticolazione sociale economica e territoriale. «Qualcosa - afferma Oliverio in una nota - comincia a muoversi. Sta crescendo una nuova consapevolezza: il Mezzogiorno e la Calabria non possono più tollerare discriminazioni e tagli con cui si penalizzano gli enti locali e, attraverso questi, i territori e le popolazioni amministrati. Ringrazio i parlamentari che hanno sottoscritto l'interrogazione per la grande sensibilità dimostrata. Nei prossimi giorni incontreremo i presidenti delle altre province della Calabria e del Mezzogiorno e con loro concorderemo ulteriori iniziative». «Mai come in questo momento - ha concluso Oliverio - il destino del Mezzogiorno è indissolubilmente legato a quello del Paese. Sono sicuro che dalla provincia di Cosenza si riaccenderanno i motori perché il Meridione possa definitivamente tornare ad essere di nuovo protagonista».

L'impegno della Coldiretti per l'agricoltura del Reggino «La Piana esempio positivo»

SANFERDINANDO - «La Coldiretti proseguirà senza sosta l'impegno per far diventare la Piana di Gioia Tauro esempio positivo di una agricoltura ed agroalimentare che guarda avanti e diventa occasione ed esempio di sviluppo, occupazione vera e accoglienza». A dirlo è stato il presidente regionale della Coldiretti, Piero Molinaro, in occasione della tappa di San Ferdinando della mobilitazione sul tema «Non lasciamo sola Rosarno, coltiviamo gli stessi interessi». All'iniziativa, è scritto in una nota, hanno partecipato l'assessore regionale all'agricoltura Michele Trematerra, il consigliere

Candeloro Imbalzano, del direttore generale del dipartimento Agricoltura Giuseppe Zimbalatti e del rappresentante dei sindaci Giuseppe Zampogna, sindaco di Scido. L'inaugurazione, da parte del presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, dei moduli abitativi a Rosarno, ha aggiunto Molinaro, «è una prima risposta importante per l'accoglienza della manodopera extracomunitaria che è essenziale per l'agricoltura perché sta a significare che "il caso Rosarno", come d'altronde ha affermato il Governatore, è al centro dell'attenzione della massima autorità istituzionale della regione».

PUBBLICITÀ LEGALE

LA LEGGE LA IMPONE.
I CITTADINI LA ESIGONO.
QUESTO GIORNALE LA DIFFONDE.

Il Quotidiano **Festa**

Tribunale di Lamezia Terme

Esecuzione n. 80/92 Reg. Esec.
G.E. Dott. Alessandro Brancaccio

In Conflitti - Lotto uno: via Butera 8, deposito-magazzino costituito da un unico grande vano con all'interno un locale adibito a bagno e ripostiglio, piano seminterrato, consistenza 68 mq.

Lotto due: via Butera 10, abitazione su tre livelli costituita da un piano terra destinato a zona giorno, da un primo piano adibito a zona notte e da un sottotetto, 10 vani catastali

Lotto tre: Loc. Visora, abitazione allo stato rustico con terreno circostante, costituita da quattro livelli, di cui i primi due corrispondenti al piano interrato e al piano seminterrato, catastalmente mq 610 e mq. 220.

Lotto quattro: Loc. Visora, appezzamento di terreno vigneto, mq. 900 e seminativo arborato mq. 2200.

Vendita senza incanto 16.3.2011 ore 12,00 presso il Tribunale di Lamezia Terme.

Prezzo base (ridotti di 1/4): Lotto 1 Euro 32.175,00; Lotto 2 Euro 135.840,00; Lotto 3 Euro 48.210,00; Lotto 4 Euro 42.993,75.

Presentare offerte c/o la Cancelleria del Tribunale, entro le ore 12,00 del giorno 15.3.2011.

Eventuale vendita con incanto 30.3.2011 ore 12,00 con offerte in aumento: Lotto 1 Euro 2.000,00; Lotto 2 Euro 8.000,00; Lotto 3 Euro 3.000,00; Lotto 4 Euro 2.500,00. Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Lamezia Terme, sito internet www.asteannunci.it.

Tribunale di Catanzaro

Esec. Imm. n. 145/09 R. G. Espr.
G.E. Dott. Giuseppe Cava

Lotto 1: appartamento in Catanzaro in catasto al fg. 47 p.IIa 285 sub. 4.

Lotto 2: appartamento in Catanzaro in catasto al fg. 47 p.IIa 285 sub. 3.

Gli immobili, meglio descritti nella relazione tecnica, saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Vendita senza incanto 30.3.2011 alle ore 9,30 presso il Tribunale di Catanzaro.

Prezzo base Lotto 1 Euro 187.038,00; Lotto 2 Euro 187.038,00 con offerte in aumento in caso di gara Euro 5.000,00 per ciascun lotto.

Termine presentazione offerte entro le ore 12 del giorno 29.3.2011 presso la Cancelleria.

Maggiori informazioni in Cancelleria, sito internet www.asteannunci.it

«Era meglio un consigliere regionale» Calabresi nel mondo, Idv contesta la nomina di Galati

REGGIO CALABRIA - «Una nomina sbagliata, sia dal punto di vista istituzionale che politico. La scelta del presidente Scopelliti d'indicare alla Presidenza della Fondazione "Calabresi nel mondo", istituita con legge regionale nella scorsa legislatura, il parlamentare del Pdl Giuseppe Galati, tradisce l'obiettivo principale della stessa legge: stabilire un rapporto obiettivo e proficuo con tutte le "Calabrie" sparse nel mondo. Con le quali l'approccio non può assolutamente essere di parte». Lo sostengono i consiglieri regionali di Idv Mimmo Talari-

co, Giuseppe Giordano, Emilio de Masi, che aggiungono: «Con tutto il rispetto per le altre nomine, in rappresentanza di istanze significative ed autorevoli della società civile, c'è da prendere atto che, ancora una volta, il presidente Scopelliti ha perso un'occasione preziosa per affermare le ragioni della Calabria e dell'Istituzione Regione nella sua complessità. Affidando la Presidenza della Fondazione non a un consigliere regionale - che avrebbe potuto tenere vivo il collegamento tra la Giunta ed il Consiglio regionali con il mondo dell'emigrazione».